

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

in collaborazione con

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO



COSTRUIRE UNO STRUMENTO OSSERVATIVO, INTEGRAZIONE SULL'INTERVISTA E IL COLLOQUIO

**CORSO INTEGRATO Il ruolo professionale dell'educatore II
- Modulo 2: Metodi di osservazione del comportamento -**

ALESSANDRO FAILO, PHD

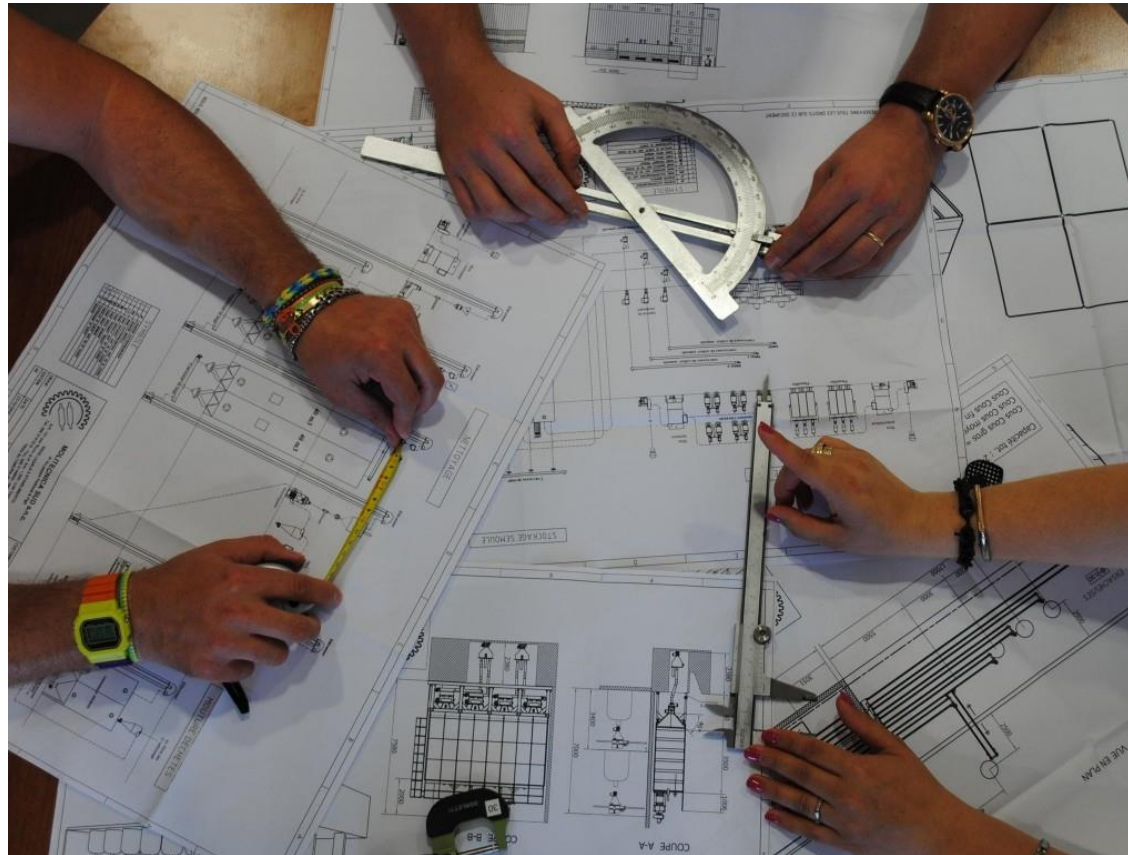
Lezione 7

Rovereto, 26 novembre 2019

**Corso di laurea in Educazione Professionale
L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
- a.a. 2019/20 -**

COSA AFFRONTEREMO OGGI

1. Inserire le tecniche osservative nel progetto educativo:
costruire uno strumento ad hoc
2. Accenni sull'intervista ed il colloquio come integrazione
alle tecniche osservative



3 - INSERIRE LE TECNICHE OSSERVATIVE
NEL PROGETTO EDUCATIVO: COSTRUIRE
UNO STRUMENTO AD HOC

IL COMPORTAMENTO: LIVELLI

I diversi livelli di organizzazione vanno dal più molecolare (micro) a quello molare (macro)

Le componenti degli
schemi motori

Gli atti individuali

Il comportamento di gruppi interi

Le interazioni sociali tra
due e più individui

Le interazioni
individuali con
l'ambiente fisico e
sociale

Il comportamento di intere
popolazioni

I comportamenti di gruppi di famiglie e di generi

FINALITÀ DEGLI STRUMENTI: PREVENIRE, EDUCARE, MONITORARE

PREVENIRE

Lo strumento consente di individuare in tempo le difficoltà e di intervenire in modo mirato

EDUCARE

Lo strumento migliora:
- la sensibilità degli operatori alle differenze individuali;
- la sensibilità dei caregiver in riferimento agli aspetti psicologici considerati

MONITORARE

Lo strumento permette di verificare nel tempo le aree deficitarie e quelle funzionali

CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI: VALIDITÀ, ATTENDIBILITÀ, PERTINENZA

VALIDITÀ → le categorie previste per l'osservazione devono costituire indicatori che siano effettivamente in relazione con i fattori che vogliamo rilevare

ATTENDIBILITÀ → osservatori diversi, o in diversi momenti, che usano gli stessi strumenti devono portare agli stessi esiti di valutazione

PERTINENZA → i dati raccolti devono essere coerenti con gli obiettivi conoscitivi prefissati, le categorie e gli item della griglia devono essere quelli che servono a rilevare i fattori sotto esame.

Tutto si può osservare?

Concreto

- Eventi (ciò che è successo, di cui il soggetto è testimone)
- Dati personali (ciò che il soggetto è o è stato)
- Comportamenti (ciò che il soggetto fa o ha fatto)
- Scelte (opinioni/preferenze/intenzioni) (ciò che il soggetto sceglie o ha scelto)
- Atteggiamenti (ciò che il soggetto pensa o ha pensato a proposito di ...)
- Conoscenze/Abilità (ciò che il soggetto sa/sa fare)
- Credenze (ciò che il soggetto è convinto di sapere, anche senza averne riscontro oggettivo)
- Vissuti (ciò che il soggetto “sente” internamente: stati d’animo, emozioni, sentimenti)

Astratto

RIEPILOGO PER COSTRUIRE UNO SCHEMA DI CODIFICA

A. induttivo/empirico



**Le categorie vengono
derivate
dalle osservazioni**

A. deduttivo/razionale



**Le categorie vengono
derivate da
teorie di riferimento**

LO SCHEMA DI CODIFICA

Rileva soltanto quello che l'osservatore decide di rilevare prima di cominciare a osservare

È costituito da una lista chiusa, predeterminata di codici che corrispondono alle unità comportamentali che si desidera rilevare e obbliga l'osservatore a rilevare quelle unità e soltanto quelle

CARATTERISTICHE DELLE CATEGORIE

Ampiezza

Categorie molari e molecolari

Organizzazione

Categorie mutuamente esclusive ed esaustive
Categorie co-occorrenti

Omogeneità

Categorie al medesimo livello di descrizione

Distinguibilità

Categorie distinguibili l'una dall'altra

Operazionalità

Categorie riferite a comportamenti osservabili

CARATTERISTICHE DELLE CATEGORIE

**Registrazione
per eventi**

L'evento/
comportamento
viene codificato
tutte le volte
che si presenta

**Registrazione
per intervalli**

Il tempo
di osservazione
viene diviso in
unità temporali che
contengono la
categoria
relativa all'evento/
comportamento
verificatosi

RICORDARSI.....

- La costruzione di uno strumento osservativo, **qualora portato in un contesto in cui non si è potuto prima osservare**, dovrebbe seguire l'approccio deduttivo/razionale (**teoria di riferimento**)
- Partire sempre dall'**obiettivo osservativo** (le 4 chiavi: chi, cosa, come, dove)
- Definire le categorie (ed i diversi **livelli**)
- La **finalità principale dello strumento** qual'è? (prevenire, educare, valutare/monitorare)
- **Prima si costruiscono gli strumenti** e poi si creano i profili osservativi (mai viceversa!)

ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Dividetevi in gruppi:

1. Riflettete su un tirocinio che avete svolto e costruite uno strumento che possa essere utile per voi e/o per il servizio.
2. Confrontatevi tra gruppi per capire quali spunti/osservazioni potete ricavare l'un l'altro.





PAUSA CAFFE'



1 - ACCENNI SULL'INTERVISTA E SUL
COLLOQUIO COME INTEGRAZIONE ALLE
TECNICHE OSSERVATIVE

TECNICHE DI RACCOLTA DATI

1. Test e Batterie
2. Questionario (aperti, a risposte chiuse, misti)
3. Intervista
 - Strutturata
 - Semistrutturata
 - Storie di vita (in profondità)
 - Focus group
4. Colloquio
5. Osservazione

I TEST

“Situazione standardizzata in cui il comportamento di una persona viene campionato, osservato e descritto (Korhin,1976)per ottenere una **misura oggettiva e standardizzata di un campione di comportamento** (Anastasi, 1976)”

- I test sono a volte datati e possono fare riferimento a modelli teorici ormai superati
- L'educatore non somministra test

Pertanto.....è fondamentale

- **L'osservazione** della persona
- L'utilizzo dell'**intervista** come strumento di osservazione indiretta **per completare** l'osservazione diretta

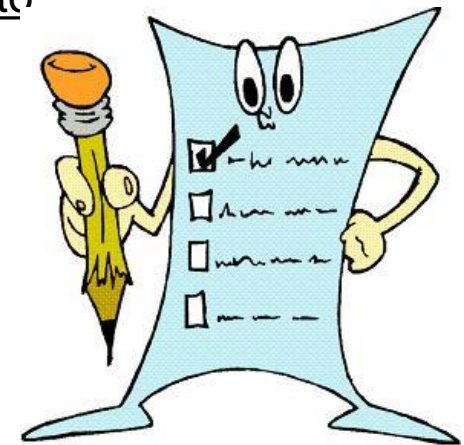
CHE COS'È UN QUESTIONARIO?

Possiamo considerarlo come un'INTERVISTA STRUTTURATA scritta che si compone di domande standardizzate formulate sulla base delle ipotesi di partenza

- raccogliere le informazioni sulle variabili qualitative e quantitative oggetto di indagine.
- è uno strumento di comunicazione finalizzato a facilitare l'interazione fra il ricercatore-clinico e il paziente
- consente la standardizzazione dell'osservazione;
- l'ordinamento dei questi può essere lineare o ad imbuto

→ **La scelta del questionario dipende da:**

- cosa voglio sapere?
- cosa voglio misurare?
- il tipo di analisi che si vorrà poi fare sui dati



L'INTERVISTA: SCOPO E TIPOLOGIE



“Lo scopo dell'intervista qualitativa è quello di capire come i soggetti studiati **vedono** (il mondo), di apprendere la **loro terminologia** ed il loro modo di giudicare, di **catturare la complessità** delle loro individuali percezioni ed esperienze... L'obiettivo prioritario dell'intervista qualitativa è quello di fornire una **cornice entro la quale gli intervistati possano esprimere** il loro proprio modo di sentire con le loro stesse parole” (Patton 1990)

Tipi:

- STRUTTURATA
- SEMI-STRUTTURATA
- IN PROFONDITA'
- FOCUS GROUP

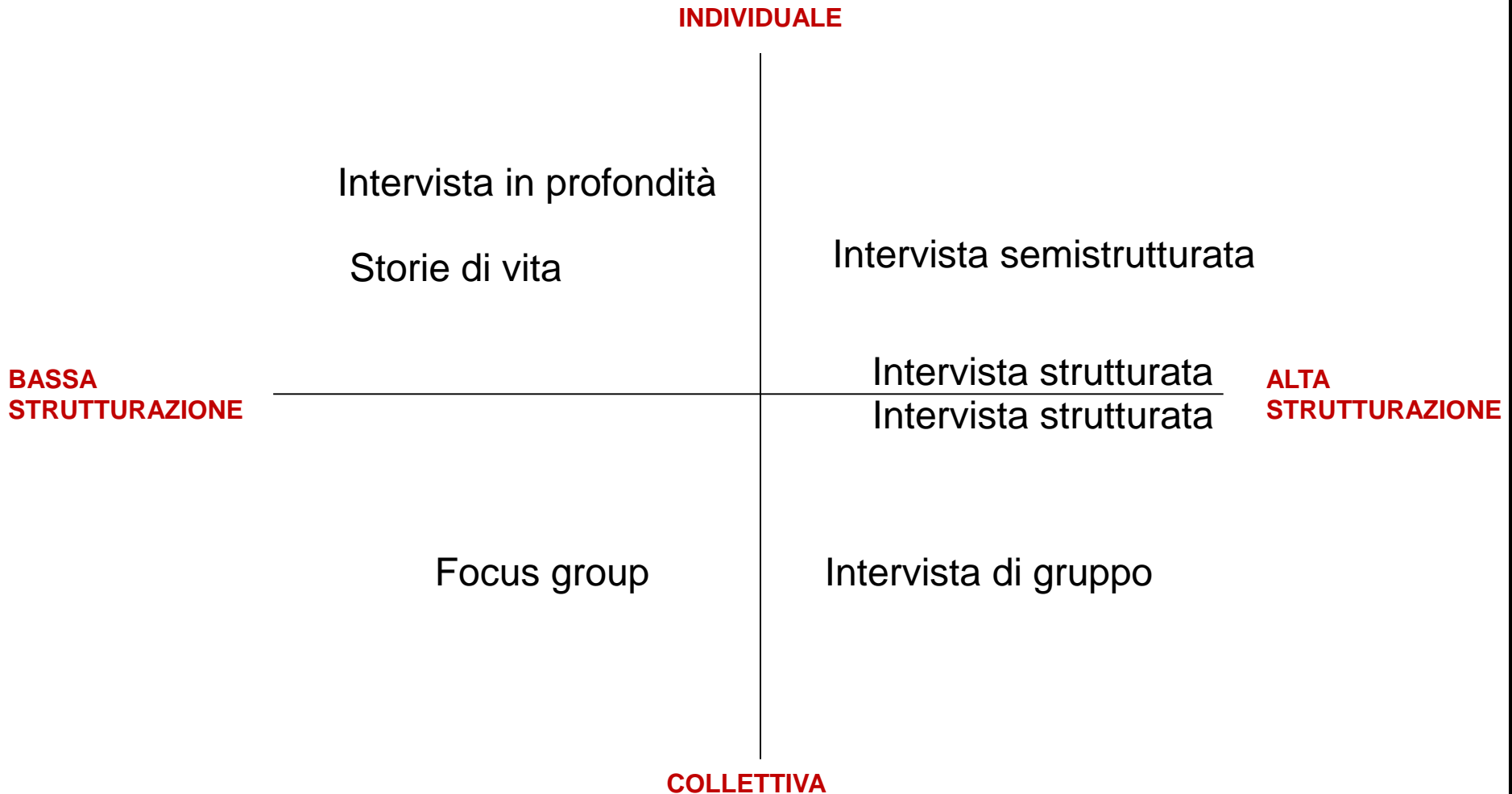
	CONTENUTO DELLE DOMANDE	
FORMA DOMANDE	<i>Prestabilito</i>	<i>Non prestabilito</i>
<i>Prestabilita</i>	Intervista strutturata	
<i>Non prestabilita</i>	Intervista semi-strutturata	Intervista non-strutturata

L'INTERVISTA: PECULIARITÀ

- Ha finalità di tipo **conoscitivo**
- È **guidata** dall'intervistatore
- Alla base vi è uno **schema flessibile e non standardizzato**

Il questionario invece ha un campione rappresentativo di confronto e generalmente una standardizzazione (nell'intervista il focus è sulla **prospettiva** del soggetto – **approccio centrato sul soggetto** e non sulle variabili)

TASSONOMIA DELLE FORME DI INTERVISTA



INTERVISTA STRUTTURATA

- A tutti gli intervistati sono poste le stesse domande nella stessa formulazione e nella stessa sequenza (stimolo uguale per tutti).
- E' come un questionario a domande aperte, cerca di mediare tra l'approccio quantitativo e qualitativo.
- E' l'unica che consente un'analisi di tipo misto qualitativa e quantitativa (codifica di risposte + analisi dei brani di intervista).
- E' lo strumento adatto se si vogliono raccogliere "dati" (per una descrizione anche quantitativa) e allo stesso tempo non si conosce abbastanza il fenomeno.

INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA

- L'intervistatore dispone di una traccia con gli argomenti da trattare nel corso dell'intervista (contenuto). C'è però libertà sulla sequenza e sul modo di formulare le domande.
- L'intervistatore decide lo stile della conversazione, le parole da usare, quando e cosa chiarire. Può sviluppare anche temi non previsti, che nascono nell'intervista.

L'INTERVISTA IN PROFONDITÀ

- Si caratterizza per l'individualità degli argomenti e dell'itinerario dell'intervista.
- L'intervistatore pone solo il tema generale della conversazione (es il vissuto di dipendenza) ma è l'intervistato che mantiene l'iniziativa della conversazione, sceglie ed introduce i sottotemi.
- L'intervistatore ha solo il compito di incoraggiarlo, spingerlo ad approfondimenti, arginare divagazioni eccessive.

FOCUS GROUP



Un focus group è intervista focalizzata su un argomento preciso.

- discussione di un gruppo di persone selezionate (da 6 a 12), che avviene alla presenza di un moderatore
- si focalizza su un argomento analizzato in profondità.

L'unità di analisi è il gruppo e l'oggetto principale è l'interazione del gruppo

Possibili finalità:

- **Esplorare in profondità un argomento di cui si sa poco**
- **Svolgere ricerca pilota**
- **Valutare i risultati ottenuti in una ricerca**

RUOLI NEL FOCUS GROUP

MODERATORE

→ guida la discussione, incoraggia i commenti e l'espressione di opinioni, e cerca di coinvolgere le persone.

OSSERVATORE

→ non interviene nella discussione ma osserva le dinamiche di gruppo, prende appunti sui temi emersi, aiuta il moderatore



PREPARAZIONE DELLA TRACCIA DI INTERVISTA

1. La griglia delle domande viene studiata per poter **dirigere la discussione**.
2. Il testo guida è in genere formato da **poche domande**.

Nel costruire l'intervista, si seguono due principi base:

- **partire dalle domande più generali**, per passare gradualmente a quelle più specifiche;
- ordinare le domande **in base all'importanza**, in relazione allo scopo della discussione.

TIPI DI DOMANDE

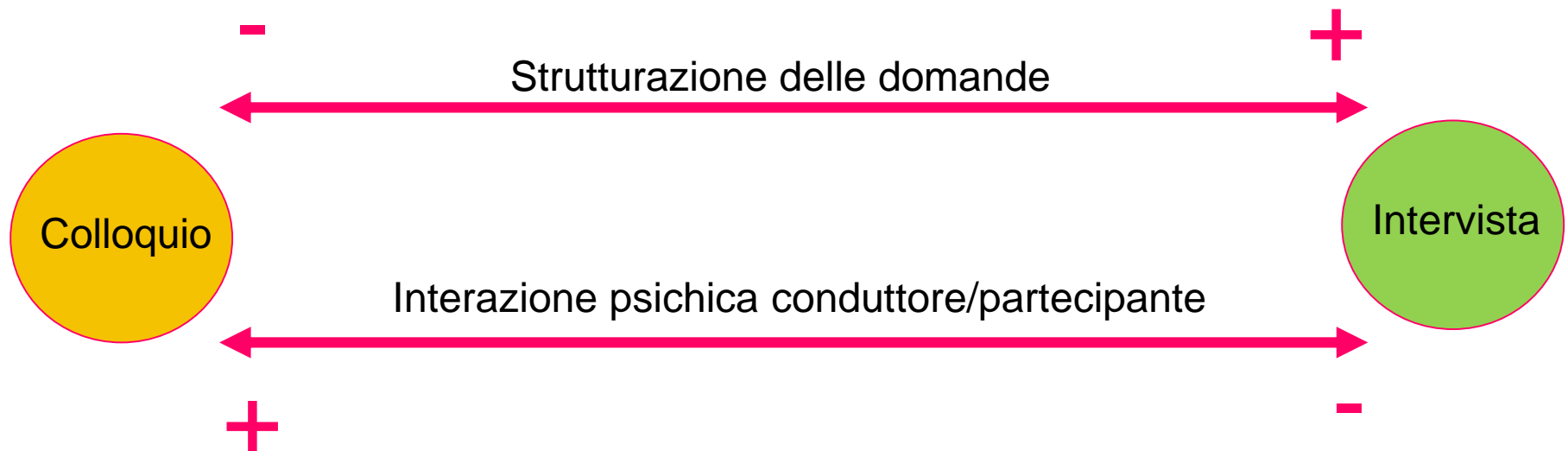
- **Domande di apertura**
- **Domande di introduzione**
- **Domande di transizione**
- **Domande chiave**
- **Domande finali**
- **Domande riassuntive**



(Krueger, 1994)

IL COLLOQUIO COME TECNICA DELLA DOMANDA

In altre lingue si utilizza lo stesso termine per riferirsi a colloquio e intervista. In effetti vanno considerati come estremi di un continuum.



FASI DEL COLLOQUIO

1) FASE INIZIALE

- Riconoscimento
- Esplicitazione della motivazione e dello scopo
- Accordo iniziale

2) FASE CENTRALE

- Processo di conoscenza nella cornice relazionale

3) FASE FINALE O “RESTITUZIONE”

- Dipende dal tipo di colloquio ma occorre sempre restituire alla persona almeno quanto ha dato (Semi, 1985).
- Restituire alla persona il frutto del comune processo di conoscenza.



[video 1](#)

[video 2](#)

[video 3](#)

INTERVISTA E COLLOQUIO

INTERVISTA

- Motivazione estrinseca
- Centratura sul cosa
- Più strutturata
- Priorità raccolta informazioni
- Attenzione al contenuto
- Conduttore il più possibile oggettivo

COLLOQUIO

- Motivazione intrinseca
- Centratura sul come
- Centratura sulla relazione
- Attenzione alla persona
- "Soggettività" del conduttore
- Avviene in un setting specifico (tempi, luogo, obiettivi condivisi)

RIEPILOGO CONCLUSIVO

La tipologia degli strumenti da scegliere è in relazione al tipo di progetto osservativo

ASPETTI DELLA RILEVAZIONE	DESCRIZIONE NARRATIVA	SCHEMA CODIFICA	SCALA VALUTAZIONE	CHECK-LIST
Conoscenza del fenomeno	Scarsa	Buona	Buona	Buona
Numerosità dei soggetti	Scarsa (anche casi singoli)	Da scarsa a buona	Da scarsa ad ampia	Da scarsa ad ampia
Livello della rilevazione	Puntuale e dettagliata	Puntuale e dettagliata	Globale, basata su un giudizio	Puntuale e dettagliata
Tipo di dato	Qualitativo	Quantitativo: frequenza	Quantitativo: punteggio	Quantitativo: presenza/assenza
Varietà delle situazioni	Scarsa	Scarsa	Ampia	Scarsa
Valutazione del singolo o del gruppo	Non è possibile	Attraverso il confronto tra i soggetti osservati o dei comportamenti esibiti	Attraverso il confronto tra i soggetti o dei comportamenti esibiti o con i dati normativi	Attraverso il confronto tra i soggetti osservati o dei comportamenti esibiti